

De Castro: cinque pilastri per ripartire in una Italia al sicuro

NOMISMA

Le linee guida del neo presidente del Comitato scientifico della società

Stefano Elli

«Come mi immagino il Comitato Scientifico di Nomisma? Come un luogo in cui personalità del mondo accademico, dell'impresa o esperti riconosciuti in campi specifici, possano trovare l'ambiente e gli stimoli adatti a sviluppare ricerche, analisi, impatti settoriali di provvedimenti legislativi nazionali o europei». Così Paolo De Castro, da poche ore presidente di uno tra i più prestigiosi Comitati scientifici italiani, quello di Nomisma, società di consulenza strategica e aziendale fondata a Bologna nel 1981. De Castro, parlamentare europeo, per tre volte ministro delle politiche agricole (governo Prodi dal 2006 al 2008 e due governi D'Alema 1998-2000), già ordinario di economia e politica agraria, ha le idee ben chiare su quali siano le priorità in quella che già si annuncia come una opportunità da non lasciarsi sfuggire.

«Occorre colmare al più presto i ritardi che affliggono l'Italia sul fronte delle infrastrutture, collegando le competenze della dottrina scientifica e tecnica alla cultura dell'impresa e alla sua concretezza: creare un collante tra società di ricerca e di consulenza, università e associazioni industriali e produttive. Un primo appuntamento importante in merito lo si avrà dal 19 al 21 novembre a Verona con la seconda edizione del Festival del Futuro». Per De Castro uno dei temi dominanti è certamente quello delle infrastrutture tecnologiche e digitali. «Si deve partire da qui, in un processo di potenziamento strategico che possa davvero compattare il territorio: una sorta di unificazione nazionale tecnologica che ponga fine a squilibri e disarmonie negli accessi alla rete sul

territorio. Un secondo capitolo non meno importante è quello delle infrastrutture materiali che è strettamente connesso al terzo: quello del dissesto idrogeologico. Puntare sul miglioramento del sistema viabilistico stradale, autostradale ferroviario e, contestualmente, rimettere mano al progetto Invasi, un'idea già elaborata da Giuseppe Medici negli anni '60, che il cambiamento climatico in corso e le bombe d'acqua che si susseguono negli ultimi tempi mettendo in ginocchio il territorio stanno riportando al centro dell'agenda. Creare un fitto sistema di invasi in grado di raccogliere e trattenere le enormi quantità d'acqua rilasciate dalle violente precipitazioni che sempre più spesso si verificano in Italia per poterle riutilizzare in agricoltura durante periodi di siccità. E ancora, per quanto riguarda l'agricoltura, proseguire nel cammino che mira alla riduzione dei principi attivi pericolosi per l'ambiente. Un processo che vede al centro gli studi di genetica che rendono alla portata questo obiettivo». Non certo ultimo dei pilastri per la ripartenza è la scuola secondo De Castro. «Scuola considerata sia sotto l'aspetto della necessità di rinnovamento delle strutture e degli edifici rendendoli più sicuri e antisismici, ma anche scuola come punto di partenza per l'innovazione e per la formazione. L'idea che ho in mente - prosegue - è quella di coinvolgere personalità che abbiano network consolidati ed esperienze, ma non sempre sono accompagnati da una squadra di ricercatori o da brand della ricerca e della consulenza che possano mettere a valore le loro competenze. D'altra parte il nome stesso della Società "Nomisma": il valore reale delle cose, ha distillato da subito i tratti distintivi tipici della Società di Studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTERRE DE ROI

Chi c'è nel comitato

Carlo Borgomeo, Fondazione con il Sud; Domenico Dino Brancale, ad di Avl Italia; Carlo Cottarelli, Osservatorio sui Conti Pubblici - Università Cattolica Milano; Catia Bastioli, ad Novamont; Sonia Bonfiglioli, Bonfiglioli Group; Sergio Dompé, Dompé Farmaceutica; Giulio Malorgio, Università di Bologna; Alessia Mosca, Associazione Italia, Asean; Raffaele Borriello, dg Ismea; Anthony Luzzato Gardner, già Ambasciatore Usa presso l'Ue; Patrizio Bianchi, Università di Ferrara; Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo.



PAOLO DE CASTRO
parlamentare europeo e docente, alla guida del think tank bolognese

